

L'approccio contrastivo nell'insegnamento dell'italiano L2 ad apprendenti ispanofoni della varietà rioplatense

Studente: Marina Scalerandi

Relatore: Mirko Tavosanis

Negli ultimi anni la ricerca nel campo dell'insegnamento di lingue seconde ha dimostrato la notevole influenza della lingua madre dell'apprendente come punto di riferimento per la formulazione di ipotesi sulla lingua di arrivo (L2), specie quando si tratta di lingue imparentate.

Il presente lavoro si prefigge l'obiettivo di analizzare questa influenza per quanto riguarda l'apprendimento dell'italiano L2 da parte di apprendenti ispanofoni della varietà rioplatense. Nel lavoro verranno analizzati non soltanto alcuni fenomeni di interferenza negativa dello spagnolo rioplatense nell'acquisizione dell'italiano L2, ma verrà anche analizzato brevemente un manuale di insegnamento della lingua italiana preparato da professori argentini per studenti ispanofoni della suddetta varietà di lingua spagnola basato su un approccio contrastivo dal punto di vista sia linguistico che culturale.

Il lavoro mira a dimostrare quanto sia importante utilizzare l'approccio contrastivo per stabilire le apparenti sottili divergenze tra le due lingue al fine di sradicare l'idea dell'estrema facilità dell'apprendimento dell'italiano L2. Gli apprendenti rioplatensi, infatti, tendono a iniziare lo studio dell'italiano L2 sottovalutando le differenze tra le due lingue e le due culture, mettendo quindi a rischio la possibilità di raggiungere i livelli più avanzati dell'apprendimento e rimanendo in stadi di interlingua che, sebbene non risultino un ostacolo per la comunicazione, risultano senz'altro un ostacolo per arrivare al traguardo di un'ottima padronanza della lingua italiana.